Martedì 2 Febbraio 1897 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXI — N. 28

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 15 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

QUANTO DURERÀ L'INTERMEZZO?

Noi ci siamo proposti di occupare, con qualche frutto per gli Elettori del Friuli, l'*intermezzo* fra il Decreto di *proroga* ed il Decreto di *scioglimento* della Legislatura. Però prima di cominciare il Discorso che sarà lungo, e per non istancare la pazienza dei cortesi Lettori, vorremmo sapere quanto durerà questo *intermezzo*. E ciò nello scopo di venire, sùbito dopo, dalla *teoria* alla *pratica*, cioè alle *candidature* che frattanto avranno fiorito nei nove Collegj.

Ma se consultiamo i Giornali ed i telegrammi da Roma trasmessi a tutta l'Italia, c'è ancora incertezza riguardo la data dello *scioglimento* e de' *Comizi*. E a noi non piace imitare l'indiscretezza di coloro, i quali si divertono già a rendere troppo penosa l'agonia di parecchi *moribondi di Montecitorio*. Sino al Decreto di *scioglimento*, gli *Onorevoli* si considerano nella pienezza della loro posizione privilegiata.

E siccome noi dovremo restringere l'attenzione e le cure ai Collegj del Friuli, possiamo lasciare ai Giornali magni certe *primizie* sul movimento elettorale, che qui ancora non si è in verun modo manifestato. Ed in noi nessuna vaghezza di seguire tutte le induzioni ed i pronostici riguardo la rielezione de' più illustri parlamentari e dei capi-Parte, o la preparazione, per taluni di essi, di candidature multiple.

Non conoscendo nemmeno oggi quanto durerà l'*intermezzo*, sono a dirsi malsicure pur tutte le notizie riguardo ai Discorsi di Rudinì e dei Ministri, o di Cavallotti e d'altri, e così riguardo le città da cui si udirà il *Verbo* che dovrà servire d'indirizzo elettorale.

Ciò che aspettiamo con curiosità, si è il pensiero del Marchese di Rudinì, sia in forma di Relazione al Re precedente il Decreto, sia in forma di Manifesto, ovvero anche di una Lettera agli Elettori di Caccamo. Il sapere ciò è essenziale, spécie dopo i tanti dubbj diffusi artificialmente riguardo gl'intendimenti del Capo responsabile del Governo.

Ma se l'attesa dovesse essere lunga; se avesse a prevalere l'idea di ritardare il Decreto sino al tempo strettamente legale, e ciò per abbreviare la lotta, noi imprenderemo a dettar quella parte del nostro Discorso che concerne la cronaca delle passate Elezioni politiche in Friuli. Ed il richiamare quella cronaca alla memoria non sarà inutile, perchè da essa si ricaverà il concetto esatto della forza dei Partiti politici tra noi. Di più, riconoscendo le imperfezioni e gli errori del passato, c'è a sperare di evitarli in una nuova prova delle urne. Così, richiamando quelle memorie, ne verrà onoranza agli on. Rappresentanti de' Collegj del Friuli che meglio si fossero addimostrati idonei all'esercizio del mandato politico.

DALL'AFRICA

La ritirata precipitosa dei dervisci. — Come sono disposte le nostre forze. — Quel che dicono gli informatori.

Agordat, 31, (sera). — I prigionieri dervisci confermano la forza e gli intendimenti dei loro, già annunciati. La ritirata da Amideb fu precipitosa. L'intero corpo dei dervisci si trova a Todluc.

Si suppone che continuerà la ritirata per Sogada senza escludere però che pieghi ad ovest.

La nostra forza ora è così disposta: nove compagnie indigene a Mogollo, una compagnia a Biscia; il grosso del corpo è ancora ad Agordat.

Cassala estende le sue esplorazioni per Bitama verso Todluc.

—

Agordat, 1. I dervisci riuniti andarono ieri da Todluc ad Ambarab. Questo movimento si può interpretare come una continuazione della ritirata.

Gli informatori che furono mandati nel Ghedaref per scoprire se si apprestavano rinforzi, sono giunti ieri e riferiscono che si tentava di mettere insieme le estreme risorse, al massimo mille armati di lancia, schiavi tutti; forza da tenersi in poco conto.

Quel che dice l'« Italie ».

L'*Italie* dice che i dervisci trovandosi a Todluc si possono volgere al sud ovvero su Cassala. Se si dirigono su Cassala, le nostre truppe, d'accordo col presidio di Cassala, li possono attaccare durante la ritirata.

Del resto il generale Viganò attaccherà i dervisci soltanto se tutte le condizioni saranno a noi favorevoli.

Dalle ultime notizie.

Le ultime notizie dall'Eritrea dicono che le nostre bande inseguendo i dervisci ne fecero molti prigionieri. Il generale Viganò che è sempre ad Agordat, ha distaccato a Biscia alcune compagnie di indigeni. Le comunicazioni con Cassala sono liberissime.

Il maggiore Nuti comandante di Cassala ha inviato intorno pattuglie indigene. Tutto è tranquillo. Si pensa di migliorare il servizio informazioni per evitare nuove sorprese.

Cassala sarà o non sarà ceduta?

Il *Roma* dice che la questione di Cassala è nuovamente oggetto di trattative fra i Governi italiano e inglese. L'Italia avrebbe notificato al Gabinetto inglese che l'occupazione di Cassala si manterrà fino a tempo indeterminato e ieri stesso si impartirono al generale Viganò istruzioni per organizzare i presidii in quelle regioni.

—

L'*Agenzia Italiana*, smentendo la cessione di Cassala all'Inghilterra, aggiunge che le decisioni definitive circa l'Eritrea si prenderanno alla fine del maggio, dopo il ritorno dei prigionieri e dopo effettuata la delimitazione delle frontiere.

DA PADOVA.

(Nostra cartolina)

Riunione annuale degli studenti friulani.

Padova, 31 gennaio.

Ieri sera ebbe luogo alla trattoria Gambero la riunione annuale degli studenti Friulani; fra i convenuti, circa una settantina, regnò la più schietta cordialità ed un sovrano buon umore. Non occorre dire che le care villotte echeggiarono ancora una volta fra queste vecchie mura Patavine, sorprese forse che una calda nota giovanile rompesse la monotonia abituale della città.

Splendida idea quest'anno fu la soppressione di ogni brindisi; a compensar questi, si ebbe un'orchestrina, la quale, con scelti ballabili, facea pensar con rammarico ai *nostri* veglioni. Sul tardi passeggiata, diremo così, artistica per la città, non scevra d'emozioni. In complesso una serata indimenticabile che dovrebbe rinnovarsi più spesso; un affratellamento di giovani cordiali come il ripetuto saluto che sorse le tante volte ad inneggiare al vecchio Friuli.

DA TORINO.

(Nostra Corrispondenza).

31 gennaio.

Il tempo che fa. — Fra gli studenti universitari. — Torino si diverte. — Un'artista friulana. — Teatri; il POETA di Rovetta.

(*Gianduia.*) — Naturalmente anche qui fa freddo, ma non c'è punto da meravigliarsene, perchè è questa la sua stagione.

Le giornate però si susseguono belle, limpide, allietate da un bel sole, che nelle ore meridiane spande una pioggia dorata per le vie lunghe, pei corsi ampi, diritti, animati da una folla spessa, variopinta, irrequieta. Madonna neve ha voluto farci una sua visitina ai primi della settimana, ma non attecchì punto, tanto che in città non ne rimase traccia; ha lasciato soltanto un leggiero velo bianco sui colli d'oltre Po, da Superga e Moncalieri — i quali, tutti ornati di ville sul vario pendio — sorridono languidamente al vivido bacio del sole — nella tristezza del paesaggio invernale.

—

Manco a dirlo anche nel nostro Ateneo ci fu un'eco dei disordini universitari di Bologna. Del resto — e ciò sia detto ad onore del vero — gli studenti piemontesi — molto più serii dei loro colleghi d'altre università — non si sarebbero mossi se non fossero stati, diremo così, provocati. Gli studenti del circolo monarchico di quì — una sessantina circa — ebbero la peregrina idea di spedire a S. E. Gianturco un rugiadoso telegramma disapprovando il contegno dei loro colleghi di Bologna. Troppo zelanti davvero; poichè moltissimi degli studenti di quì — ravvisando in quel telegramma un atto incoscientemente puerile di scortesia e d'indelicatezza verso dei colleghi — non tanto per approvare i fischi di Bologna — ma bensì per non lasciar passare senza protesta un atto scorrettissimo — riuniti in assemblea decisero d'inviare al Ministro un serio telegramma, biasimando il contegno servile del circolo monarchico Universitario, ed augurandosi che possa attuarsi la vera libertà di scienza e d'insegnamento.

Non mancarono certo qualche *abbasso*, qualche *evviva* — e il solito accompagnamento di fischi, ma tutto finì lì; e si può ben ripromettersi dalla serietà degli studenti piemontesi che nient'altro abbia a succedere in questa Università.

—

Semel in anno licet insanire; ed i Torinesi fedeli a questa aurea massima — serii e costanti lavoratori — tutto l'anno, in carnevale danno bando alla musoneria — e — se possibile — anche alla miseria, e si divertono come... ci si può divertire al Carnevale di Torino. Dappertutto si balla con un'instancabilità fenomenale e i numerosissimi circoli sia studenteschi che delle varie classi di cittadini sono aperti continuamente.

I veglioni poi si succedono con una frequenza grandissima. — Iersera allo *Scribe* — riuscitissimo, per folla e brio, il veglione del *Commercio* svoltosi con lusso e buon gusto sotto il patronato della società *'l Caprissi*.

Pure ieri sera ebbe luogo all'Hôtel Europa il ballo a vantaggio del *Policlinico* — a cui intervennero, entrando alle 23 precise le LL. AA. il Duca d'Aosta, la duchessa Isabella e la principessa Laetizia. Ciò che Torino ha di più fine ed elegante brillava iersera nelle magnifiche sale dello splendido Hôtel. Ammiratissime la *toilette* gialla della duchessa Isabella — e quella *bleu-ciel* della principessa Laetizia.

Per la ventura settimana sono già annunciati tre veglioni: il Veglionissimo dello *Sport*, il Veglione dei Reduci e lo *Scolasticon*. Andando di questo passo, vedremo a cosa si arriverà gli ultimi giorni: *Motus in fine velocior*.

—

Al Bosio, uno dei più frequentati *cafè-chantants* — al corso Vittorio Emanuele — canta da un mese con grande successo la signorina Adelina Zucchini — una vostra concittadina — dalle forme (mi si passi la frase) *friulanamente* rotonde — dallo sguardo azzurro profondo — dalla voce sicura, squillante — dal tratto disinvolto e simpatico, — tutti voti, che accaparrandole la simpatia universale l'hanno resa l'*enfant gaté* — del pubblico tutto. Mercordì 27 c. m. essa ha dato la sua serata d'onore e fu festeggiatissima; domani a sera, 31, darà la serata d'addio, e si prevede un grande successo.

Alla simpatica signorina — che tra poco lascierà Torino — l'augurio sincero di nuovi trionfi, che non possono certo mancare al suo fine intelletto d'artista.

—

Al *Teatro Regio* la scorsa settimana avemmo il *Mefistofele*; superiori ad ogni elogio gli artisti, splendida la messa in scena; uno spettacolo insomma degno della piccola Parigi d'Italia.

Al *Gerbino* la compagnia d'operette Palombi, fornita sempre di ottimi elementi, lavora benissimo: la nuova operetta data l'altra sera: *Los Ibalcinero*, incontrò pienamente.

Al Carignano la compagnia dei buffi Sichel e Masi fa passare delle ore di buonumore indimenticabile.

La compagnia Paladini-Mariani-Zampieri agisce all'Alfieri con grande successo. Iersera, serata della Mariani con *Niobe*: fu applauditissima. E' già annunciato il *Don Pietro Caruso* di Bracco; ed è atteso con viva ansietà il *Poeta*, l'ultima produzione di Rovetta, che andrà in scena mercoledì 3 a Milano con la compagnia *Leigheb-Andò*: Ve ne parlerò in un'apposita corrispondenza.

DA TRIESTE.

(Nostra corrispondenza.)

Il Consiglio comunale.

DIMISSIONARIO.

1 febbraio.

Oramai, siamo in un periodo di guerra acutissimo. La Luogotenenza non discute più e non ammette seconde istanze; ma *taglia e recide*, come scrive l'*Indipendente*. — L'altro giorno, con suo decreto annullava di fatto le deliberazioni della seduta del 27 gennaio, ordinando al Comune di iscrivere 200 dei reclamanti consorti nelle liste; ieri mattina faceva pervenire al Magistrato un rescritto in cui sospendeva formalmente ogni decisione del Consiglio e avocava a se il disbrigo degli ulteriori atti elettorali, atti che lo Statuto mette fra le attribuzioni esclusive del Comune, ordinando al Comune di iscrivere nelle liste tutte le persone delle quali erano stati respinti i reclami dal Consiglio.

In quest'ordine sono compresi tutti i capitani mercantili non pertinenti al Comune, gli ufficiali pensionati, gli impiegati militari in attività di servizio ed in pensione e tutti gli impiegati delle ferrovie dello Stato. E in pari tempo il signor Luogotenente fissava il principio delle elezioni per il 17 febbraio; e siccome lo Statuto della nostra città prescrive che nei quindici giorni precedenti le elezioni non si possono apportare cambiamenti alle liste, ordina che queste siano ultimate entro il 2 febbraio — entro domani.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

La storia di una pescatrice.

« Una tale severità paterna irritava Giorgietta. Ella la confrontava alle lodi che generalmente le venivan tributate, e tal confronto stridente incominciò a farle prendere in uggia la casa in cui viveva.

« Per fortuna, Simone Toussaint se ne andava ogni anno alla pesca del merluzzo sul bacino di Terra Nuova. E sua figlia aveva così alcuni mesi di pace.

« Ma ed anco però, rimasta sola, padrona assoluta delle proprie azioni, era senza consiglio, senza tutela.

« Ora, accadde che un giorno ella si incontrò con un inglese, che passava per essere un lord.

« Bentosto sotto il singolar pretesto di comperar della *gibba squil'a*, quel lord entrò in casa della vaga pescatrice, e vi rimase più a lungo che nol comportassero troppi naturali riguardi.

« Intanto, Giorgetta, dotata di un temperamento abbastanza vivo e gajo, diventò poco a poco pensosa e triste, e ciò lo si rimarcò sia in chiesa che alla danza, e dappertutto.

« Il padre tornò dalla pesca. Delle cattive lingue gli parteciparono quel che era avvenuto, ed egli in un accesso di collera, causa un po' anche il troppo vino bevuto, battè senza misericordia la figlia.

« Ella però non aprì labbro, non emise neppur un sospiro, ma all'indomani disparve.

« Si seppe più tardi ch'ella aveva seguito nel Belgio il preteso lord, che non era poi altro che un fallito inglese della città di Londra.

« Durante due anni, non si ebbe novella alcuna di Giorgetta. In quell'intervallo, Simone Toussaint perì in mare, per essersi lasciato, dopo alzato un po' troppo il gomito, sorprendere da un vento improvviso.

« La casetta che gli apparteneva a Boulogne, restò chiusa sei mesi circa. Poscia un mattino si riaprì. Uno che passava per di là, se ne accorse, e volendo far dello spirito si mise ad esclamare: « Forse che Milady è ritornata? »

« E colei che così era stata soprannominata, aveva proprio fatto ritorno.

« Ma mio Dio! in quale mai stato! Così cangiata da non riconoscerla più. Il suo volto un tempo sì liscio, sì vellutato, aveva perduto ogni prisca impronta. Era tutto bucherellato come un grosso staccio.

« Vi sono delle malattie che sfigurano, e la disgraziata aveva in tal modo perduto la sua beltà.

« Dopo ciò s'indovina facilmente che il falso lord, l'aveva abbandonata. E l'aveva abbandonata nell'estrema miseria, di modo che un giorno, mancando di tetto, mancando di pane, non le era rimasta altra risorsa che di tornarsene al proprio paese mendicando, e rientrar di furtivo nella casa da cui era partita fuggendo.

« Il mondo è spesso crudele, e si mostrò sulle prime spietato con lei. Si andava a gara a chi le scagliava sul viso la ingiuria più atroce.

« Ognuno si compiaceva a salutarla col nome di Milady, e si informava sghignazzando della salute di Milord.

« Ma a tutti quegli insulti, la sfortunata non rispondeva parola. Ella si mostrava dolce, paziente, rassegnata: ella espiava.

« Del resto, la si rivedeva come un tempo, attiva, laboriosa. Non vi era una casetta così ben tenuta come la sua. La sua piccola mostra era sempre la meglio fornita di parecchie varietà di pesci.

« Finalmente la malignità pubblica la lasciò tranquilla. Vi fu poi un pescatore ch'ebbe compassione di lei e la sposò.

« E non ebbe a pentirsene, poichè fu felice. Trovò in lei una buona donna, ed ebbe poscia il conforto di una buona figlia, la Capretta che si chiama di nome Maria-Rosa, e ch'egli adorò.

« L'anno decorso, cadde ammalato. Notte e giorno gli furono prodigate le cure le più assidue che l'avrebbero certo salvato, se ciò fosse stato possibile.

« Ma egli rese l'anima a Dio, benedicendo le due care creature inginocchiate al suo cappezzale.

« L'abitudine è tenace, soggiunse Giovanni Picot, concludendo: e si chiama ancora la vecchia pescatrice, Milady; però non dinanzi a lei, poichè bisogna pur esser pietosi verso coloro che han provato come lei la sincerità della propria contrizione.

« Del resto, ella è la miglior donna che sia al mondo, compitissima con tutti, tranne che con gli inglesi, che essa detesta, ciò che si capisce, quantunque, a vero dire, e senza offendervi, io ne conosco, io, che ci valgono e quanto! »

Le storia era finita. Io ringraziai colui che me l'aveva raccontata, e gli offrii ancora uno sigaro, ch'egli accettò con premura, indi ci separammo.

Io discesi dall'alta spiaggia, e lentamente, attraversai la città bassa dalle eleganti costruzioni, e mi diressi verso la città alta, di cui desiderava visitare le vecchie torri ed i bastioni, avanzi di fortificazioni che risalgono ai tempi di Goffredo di Buglione uno dei gran figli di Boulogne-sur-Mer.

Cammin facendo, vidi la casa in cui Lesage, l'inimitabile autore del *Gil Blas*, morì nel 1747, e mi trattenni un istante dinanzi la modesta casa in cui nacque il celebre critico e letterato Sainte-Beuve.

Di ritorno da quella passeggiata sentimentale, provai una gradevole sorpresa.

Sulla porta di una casetta dall'esteriore pulito, lindo, riconobbi la Capretta. Ella era vestita con isfarzo, ricorrendo in quel giorno una gran festa.

Un abito bianco, stretto alla cintura da un largo nastro *bleu*, le stava d'incanto.

I bei capelli neri rialzati sulla fronte, scendevanle a treccie folte dal capo. I piedi chiusi da stivaletti verniciati, parevano quelli di una fata. Le dita parevano veri modelli per uno scultore.

Ella stava componendo un mazzo di fiori, ed il gentile lavoro l'occupava tanto, ch'ella non si accorse punto della mia presenza.

Rallentai il passo, e potei quindi guardarla con tutto agio sotto quel nuovo ed incantevole aspetto.

D'un tratto il calpestio di un cavallo si fe' udire.

Un minuto dopo, lord F... montato su di un magnifico cavallo, veniva verso di me.

Anch'egli come colpito dall'ammirazione, si arrestò dinanzi alla dimora di Milady.

— Maria-Rosa! sclamò tosto una voce vibrata dal fondo della casetta. Vien qua, figlia mia.

Maria-Rosa obbedì.

(Continua).

Contro questo decreto è aperto il ricorso al Ministero dell'interno. La Luogotenenza però si affretta a soggiungere che il ricorso non ha forza sospensiva, per cui diventa un ricorso puramente platonico.

—

Questi gli *antefatti* — diremo. Il Podestà, appena ricevuto i rescritti luogotenenziali, convocò il Consiglio per questa sera — e all'ordine del giorno figurava la comunicazione di quelli.

E il Consiglio si radunò.

Tra le frenetiche acclamazioni del popolo, affollante le gallerie, il podestà e tutti i consiglieri nazionali si dimisero in massa!

Così tra noi si apre la campagna elettorale — che sarà, naturalmente, una guerra aspra e forte. Ma la vittoria sarà per il buon diritto e per la giusta causa!

—

Questa s'era medesima c'è il ballo della Lega Nazionale. Mentre imposto questa mia, i cittadini s'avviano a frotte verso il Politeama, commentando vivamente i fatti.

—

Intanto, i nostri nemici non ristanno. E fece profonda impressione il veder figurare in una pubblicazione slovena quattro dei nostri farmacisti fra i protettori di una società slovena: Leitenburg, Mizan, Ravasini e Prendini.

Quest'ultimo, oggi stesso rinuncierà alla fornitura di medicinali alla società slovena ed esigerà che il suo nome venga levato dalla lista dei soci.

—

Ieri venne disciolto un comizio operaio... *trilingue* — appunto per la confusione nata dalle grida emesse in tedesco, sloveno e italiano!!...

Continua la gazzarra degli studenti.

Non si vuol proprio finirla più! Ieri si svolse dinanzi alla Pretura di Roma il processo contro cinque studenti per dimostrazioni dell'altro dì, e che finì con la loro assoluzione per inesistenza di reato.

Allora fra gli applausi e le grida dei compagni forono portati in trionfo per la piazza. Si inscenò quindi un'altra dimostrazione. Seguirono i soliti squilli, ma gli studenti si recarono a far un po' di baccano all'Università.

All'Università il prof. Scialoia che teneva lezione, fu fischiato. Intervennero i militari e occuparono l'aula. Si fecero alcuni arresti.

Al ricominciar delle lezioni, nel dopopranzo tutto pareva calmo, quando verso le 4 pom. un gruppo di 400 studenti entra nel cortile; uno di essi cava un incisione con il ritratto del ministro Gianturco, e si brucia nel cortile tra fischi ed urli. La truppa fa sgombrare il cortile. Gli studenti cercano di salire ai piani superiori ma le truppe lo vietano. Gli studenti che già stavano al piano superiore, impediti così di unirsi ai compagni rompono i vetri, scassinano i banchi, fanno un baccano.

La truppa sgombra la piazza, gli studenti ricominciano le dimostrazioni, gli squilli di tromba si moltiplicano, gli studenti fuggono prodemente; si fa qualche arresto.

Le dimostrazioni si prolungarono fino a notte alla Minerva, in Piazza Colonna e sotto gli uffici dei giornali.

Anche a Napoli ricominciarono i disordini.

Gli studenti invasero le aule dei professori Cesaro e Ogliarolo, costringendoli a sospendere le lezioni.

Avvennero gravi collutazioni fra studenti e studenti. Furono eseguiti tre arresti.

Dopo questi fatti il rettore ha ordinato la sospensione dei corsi.

Gli studenti hanno inviato ai colleghi di Roma un telegramma esprimendo la solidarietà contro i provvedimenti presi.

Gli studenti di Catania e Palermo votarono i soliti ordini del giorno di adesione e solidarietà con gli studenti di Roma.

Che farà Gianturco?

Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri si sono decise severe misure contro i disordini delle università.

Il ministro Gianturco ha deciso perfino di chiudere qualche Università per un anno. Egli presenterà un severo regolamento Universitario, e se il Consiglio non lo approverà, si dimetterà.

Cronaca Provinciale.

Gemona.

La conferenza del R. Ispettore scolastico. — (*G. F.*) — Giovedì, 28 gennaio l'egregio Ispettore Scol. del Circondario di Gemona, sig. Luigi Benedetti, invitava nel Capoluogo i Maestri elementari del Mandamento per conferir con loro intorno ad interessi comuni. Vi presero parte 20 maestre e 15 maestri, quasi tutti gl'insegnanti nei varii Comuni del Mandamento.

Tre furono i punti che prese a svolgere il solerte ispettore:

Primo trattò del Monte Pensioni.

Cos'è il Monte Pensioni? E' una domanda alla quale siamo quasi costretti a rispondere con un'altra domanda: Il Monte Pensioni cos'è?

Tante e così complesse sono le pratiche che si richiedono per poter conseguire il tenue e sudato assegno che la legge accorda alla venerata canizie dei maestri elementari! E' cosa deplorabile, infatti, sentir da uomini che sudarono venticinque o trent'anni nel faticoso insegnamento e logorarono in esso le forze fisiche consumandovi gli anni migliori, sentir, dico esclamare con doloroso lamento: Io continuerò la mal ricompensata fatica, finchè verrà la morte! Quasi che invano o in giuoco abbia provveduto la legge alla loro tarda età. A porre un rimedio alle tristi conseguenze il sig. Ispettore propose s'incaricasse dai maestri il Presidente dell'Associazione Magistrale nella regione distrettuale di Gemona — carica presentemente occupata dal maestro Luigi Lenna — perchè con istanza al Ministero dell'Istruzione Pubblica domandasse:

a) La liquidazione fatta nel più breve tempo possibile degli anni di servizio prestati fino ad oggi;

b) Che il servizio, da ora in poi venga provato con altro metodo.

Chiunque abbia notizia di quanto riguarda la grave questione, dovrà riconoscere la ragionevolezza delle domande e i vantaggi che la classe degli Insegnanti Elementari potrà da esse conseguire.

Vengo al secondo argomento della conferenza: La biblioteca magistrale. L'istituzione d'una biblioteca per uso de' maestri elementari del Mandamento di Gemona, deve la vita all'operosità illuminata dello stesso Ispettore sig. Luigi Benedetti. Egli sa che il tempo in cui le guardie di Questura a riposo entravano nella scuola per la finestra ed eran messe, con riverenza, nella vigna a far da pali, quel tempo dico, è passato. Oggi l'educatore del popolo deve essere istruito, nè aver solo quel complesso di cognizioni attinenti al suo ufficio che s'acquistano alla scuola normale, ma, che di più sappia giovarsi di queste cognizioni per tener dietro al movimento scientifico così degli studii pedagogici, come delle altre discipline, che sono con quelli più o meno connesse. Di quì la necessità di tener vivo nel maestro elementare l'amore allo studio, uno studio operoso e fecondo di giorno in giorno di miglioramenti nei metodi, di paziente e sicuro progresso nell'arte difficile dell'insegnare.

Passo al terzo punto. Qui il sig. Ispettore trattò quasi esclusivamente di argomenti didattici, sui quali tralascio di riferire: però, non posso a meno di ricordare la chiusa in cui rivolgendo l'affettuosa parola ai maestri li esortava ad adoperarsi presso i Comuni e ad esser prudentemente insistenti, affinchè e locali e suppellettili scolastiche abbiano a corrispondere al buon volere e all'operosità dell'Insegnante.

A buona parte della conferenza assistette il sindaco di Gemona sig. Carlo Bonanni, mostrando così vivo interesse per le scuole e pei Maestri Elementari. Di ciò crediamo nostro dovere e di fare una pubblica lode a lui e proporre il suo esempio perchè venga imitato. E' noto che «a bove maiori discit arare minor» e che chi regge le sorti dei Comuni, segue per ciò che risguarda le scuole Elementari gli esempi di chi regge le sorti dello Stato. Ma, sia lecito affrettar coll'augurio tempi migliori.

Quando la nostra nazione avrà coscienza della sua dignità e saprà affermarla colle azioni veramente nobili e generose, allora la Scuola Elementare non sarà la trascurata Cenerentola dei Ministeri, ma, le verrà reso quell'onore che merita e l'opera sua umile e feconda verrà dalla nazione apprezzata e benedetta. Noi, frattanto, pel bene della Patria nostra, all'egregio Ispettore e ai Maestri intorno a lui raccolti auguriamo di cuore che quel tempo non sia lontano.

Per la Locanda sanitaria. — *31 gennaio.* — La Giunta municipale deliberò di sostenere in Consiglio la proposta della Congregazione di Carità e della Commissione provinciale per l'istituzione di una Locanda sanitaria.

Pordenone.

Lavori. — *1 febbraio.* — (*B.*) — Una ringhiera venne eretta dal signor Pietro Pace lungo la siepe dell'Asilo Infantile V. E., del quale è tanto degno direttore il signor cav. Vendramino Candiani.

Il lavoro è ben fatto, (intendiamoci, a spese del Pace) e serve assai bene a tutelare contro qualche pericolo i ragazzi.

I funebri dell'operaio. — Devo aggiungere alla mia di oggi, che sulla tomba del povero operajo Cimpellin parlò il portabandiera Antonio Fais, veterano del 1848-49. Però venne notata l'assenza della Presidenza dei reduci, che pur sa farsi viva in certe altre occasioni.

Arresto. — Dalle nostre Guardie municipali si passò all'arresto di due individui per ubbriachezza, però colti al giuoco delle tre carte, giuoco d'azzardo. Essi erano stati prima scacciati d'altra osteria per insulti. Sono Caretti Giuseppe di Magnano, (San Daniele) al quale furono sequestrati un rasojo, una forbice, ed un coltello; ed Albanese Emanuele.

Bicicletta in-volata. — Il 27 p. p. si presentò al nostro noleggiatore di biciclette un giovanotto sotto il nome di Pavan di Arzene (Zoppola) prese a nolo una bicicletta; fu veduto anche a Tiezza, frazione del Comune di Azzano X, poi non se ne ebbe più notizia.

Basaldella.

INFANTICIDIO?

Il 26 gennaio u. s. una giovane donna partoriva un bambino, frutto di relazione illegittima.

Nel domani 27 venne denunciata la morte del neonato, ed in paese si vocifera che la madre l'abbia lasciato morire di fame.

L'autorità investiga per iscoprire come stanno veramente le cose.

Manzano.

Cane morsicatore. — Il giovanetto Domenico Passoni andando per istrada alla Chiesa, venne all'improvviso assalito da un grosso cane, di proprietà del conte Leonardo Manzano e ferito piuttosto gravemente alla mano destra. La ferita è giudicata guaribile in dodici giorni. Detto cane fu veduto più volte in giro per il paese e finitimi fin presso Cividale senza museruola. Si dovrebbe provvedere, ci pare!

Ringraziamento.

La famiglia del compianto *Valentino Bortolotti* si sente in dovere di ringraziare tutti quei pietosi che vollero concorrere all'accompagnamento all'ultima dimora del loro caro estinto ed in speciale modo l'egregio D.r Luigi Pancotto il quale nulla ommise per rendersi giovevole in tutto il periodo della malattia.

Ragogna, 1 febbraio 1897.

La famiglia Bortolotti.

Società commerciale che cessa.

Con pubblico contratto fu dichiarata sciolta la società in nome collettivo Pillan e Minciotti per la fabbricazione di materiali laterizi, la quale aveva sede in Camino di Codroipo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 *sul suolo* m. 20

Febbraio 2 Ore 8 ant. Termometro —0.3
Min. Ap. notte —2.4 Barometro 746.
Stato atmosferico Vario
Vento N pressione leg crescente
IERI Vario
Temp.: massima 6.1 Minima -2.-
Media + 1.435 acqua caduta mjm
Altri fenomeni:

Abbonamento straordinario

al Giornale

Patria del Friuli.

Apresi col 1 febbraio un abbonamento straordinario trimestrale per lire 4.50.

Essendo prossimo il periodo elettorale, riuscirà interessante ad Elettori d'ogni Parte politica leggere scritti in argomento, preparatorii alle elezioni generali.

Fra questi scritti sarà di massima importanza un Cenno storico-critico sulle elezioni in Friuli dal novembre 1866 sino alle ultime del 1895.

Questa volta la Stampa è in obbligo di prendere l'iniziativa, senza attendere il lavorio di effettivi od immaginarii Comitati.

Sovraimposta comunale sui terreni e fabbricati.

Il Municipio rende noto che, a termini dell'articolo 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871 N. 192 (seria 2.a) e dell'art. 41 del regolamento approvato con Reale Decreto 23 dicembre 1886 (serie 3.a) i ruoli della sovraimposta comunale sui terreni e fabbricati per l'anno 1897 si trovano depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 alle ore 16 di ciascun giorno, escluse le feste, in cui l'orario si limita dalle ore 9 alle 12.

Da questo giorno gl'inscritti nei ruoli sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla alle seguenti scadenze ed in sei rate eguali, delle quali:

la I e II rata al	10 aprile	1897
» III	» giugno	»
» IV	» agosto	»
» V	» ottobre	»
» VI	» dicembre	»

Si avvertono i contribuenti che trascorsi otto giorni dalla suddetta scadenza senza che si sieno prestati al pagamento, incorreranno di pieno diritto alla multa di cent. 4 per ogni lira di sovraimposta scaduta e non pagata.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendenza di Finanza ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo però in niun caso sospende l'obbligo del pagamento alle scadenze stabilite.

L'odissea di un bambino.

Giorni sono si leggeva nei giornali di Venezia che in una via di Treviso era stato trovato un bambino di pochi giorni, abbandonato sulla porta di un palazzo.

Si sospettava già che quel bambino doveva appartenere alla provincia di Udine, e difatti le indagini attive e diligenti dell'Ispettore locale di P. S. fecero risultare che il bambino era nato precisamente nella nostra città, che la di lui nascita era stata regolarmente denunziata all'Ufficio di Stato Civile, e che si aveva tentato di farlo accogliere all'Istituto Esposti, fuori porta Pracchiuso, d'onde venne respinto perchè la madre apparteneva ad altra provincia.

Fu allora che costei ed altra donna sua complice pensarono di portarlo a Treviso e quindi abbandonarlo, come effettivamente fu fatto.

Le due snaturate donne furono scoperte ed una anzi è pienamente confessa: furono denunciate all'autorità giudiziaria.

—

Da nostre informazioni particolari abbiamo saputo che a denunciare la nascita del bambino all'Ufficio di Stato Civile fu la levatrice Fabris.

La donna poi che portò il bambino a Treviso, abbandonandolo sul portone di un palazzo, è certa Catterina Mellichen, una tedesca dimorante a Udine.

La madre del bambino sarebbe una sorella della Mellichen.

Echi dei fallimenti.

La nomina dell'avv. Giovanni Levi a curatore del fallimento di Comelli Eugenio Fabris di Artegna, fu dichiarata definitiva.

Il Ferro China Bisleri rianima.

11. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 24

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Virginia, proibita dallo scrivere lettere, s'era veduta scomparire anche la sua amica Nella, che nei giorni del dolore e della sua malattia, l'aveva cotanto a sè affezionata per le sue cure lunghe ed amorose. Anche lì il Curato aveva messo lo zampino, perchè, quando cominciò ad insospettirsi di certe confidenze, rimestò in tal modo la cosa, che Nella comprese esser il miglior partito da prendere quello di allontanarsi. Ascanio, che tutto vedeva, conobbe bene che l'astuzia di Don Antonio sorpassava i limiti e finì col voltargli le spalle francamente.

Virginia era rimasta abbandonata. Guido non le scriveva più; di lei più non si ricordava e desolata, maledicendo al presente così triste, giurò che mai avrebbe amato uomini sulla terra.

Le restava in tanta iattura, il conforto della preghiera ed a quella si diede. Ma pur sempre le balzava nel petto un cuore, che non era morto del tutto ed assorta nei suoi mistici colloqui, sentiva che ancora un avvenire pieno di speranze le sorrideva dinanzi.

Aveva pensato al Convento!... Quella vita vana, piena di desideri insoddisfatti, le stava dinanzi come una tomba gelida, che a lei piena di giovinezza e di forza, desiderosa di godere la vita in tutte le sue più belle manifestazioni, le pareva così ributtante da farle dire: No, il Convento non è per me.

E nello sconforto in cui s'abbandonava spesso l'anima provata da forti dolori, ella comprendeva, come pur essendo quaggiù tutto fugace, qualcosa di grande rimane sempre. Pensò alla povertà irrisa e derelitta, e intravvide come più bella, più serena, più efficace sarebbe stato adoperarsi per essa, vincere gli ostacoli e riuscire vittoriosa nella lotta contrastata. Questo ideale le sorrise e le pose il conforto nel cuore.

Non ritornò allegra, vispa, gioviale come ad un tempo, no... quell'affetto, per quanto divenuto blando, non s'era spento; quell'abbandono le avea improntato l'animo ad una severità tale, che appariva di mezzo alle sorelle come una madre. E invero verso quelle ella era tale, coi consigli, coll'opere e con quella riservatezza che caratterizza la madre affabile e severa nel tempo istesso.

Adorava l'infanzia e per lei i bambini del vicinato, quelli della Betta, che le passavano giocherellando d'intorno, erano i suoi conforti. Ad essi un'infinità di baci prodigava; se li abbracciava con un trasporto non mai fino allora provato.

In quei momenti quell'abbraccio forse era un ricordo del passato che si destava! Il sentimento della maternità, dopo un amore grandemente sentito, Ella lo provava intero.

Essere madre... ella lo desiderava... perchè dinanzi a lei quel sogno, quella missione in quell'istante le appariva divinamente bella.

— Se fossero miei... diceva talvolta accarezzando i fanciulli...

Ed il padre?... Allora Guido le si presentava nuovamente nel cuore, bello come il primo sogno della giovinezza innocente.

Guido!... Se tutto ciò che al mondo avviene coll'andare del tempo va dileguandosi, fino all'oblio, ne l'anima che ha fortemente amato, resta sempre il ricordo del primo bacio. Il primo bacio, è l'estasi immutabile, che attraverso alle mille sciagure umane, resta sempre come lo splendore della stella mattutina che talvolta offusca una piccola nube, o la forza del sole eclissa; ma scomparsi le nubi e il sole, ritorna bello e tremolante nella sua luce chiara a sorridere ne l'azzurro del cielo.

XV.

Il Curato, facendo al Dottore la biografia di Alfredo Maironi, non era uscito dalla verità. L'industriale, dalla fama oscura e dubbia, aveva di fatto migliorate le sue condizioni finanziarie e i suoi magazzini s'erano estesi di molto. La clientela, fattasi più numerosa, cominciava a considerare Alfredo Maironi come il più ricco fra i signori della città. E ciò nessuno poteva contestarlo; anzi l'ammirazione verso lui andava ognor più crescendo, in forza delle alte e spiccate personalità che a lui s'erano accompagnate, concedendogli la loro amicizia e i loro aiuti.

Nella mente del Dottore erano quindi scomparsi quei punti oscuri che Guido Altesi altre volte avea rivelati sul conto del Maironi.

Dell'infelice, che questi avea tradita, non se ne sapeva nulla: solo poteva qualcuno affermare come fosse una esagerazione ciò che andavasi buccinando, stante la mancanza di questa vittima del Maironi.

Ma il fatto pur troppo era vero. La povera tradita con moine, con raggiri, fabbricatore incomparabile Don Antonio, se ne stava lontana, sovvenzionata segretamente e tenuta a bada.

La sventurata, per amor di suo figlio, aveva, dopo una lotta assai lunga contro l'amor proprio, accettate le proposizioni del suo vil seduttore e resasi pace all'animo, maledicendo pur sempre in cuor suo al traditore, colla speranza che nessuna donna lo avrebbe più allettato di un bacio, s'era data con quella cura pietosa, che la sventura solo consiglia, ad educare suo figlio.

Maironi intanto veniva chiamato il signor cavaliere e questo titolo gli dava ancor più autorità di quella che già possedeva.

Delle ragazze avvenenti e ben dotate gli avevano posto gli occhi addosso e le loro sale, con molta soddisfazione dei genitori, erano sempre aperte al signor Alfredo.

Il quale, per quanto avesse educato l'animo al laconismo degli affari, alla materialità degli interessi, pure era di uno spirito bizzarro e singolare.

Brio, coltura soddisfacente, se vogliamo, un po' troppo gazzettiera, gli davano quella caratteristica così necessaria all'uomo che vuol godersi il mondo in tutte le sue diverse manifestazioni.

Com'egli poi avesse una relazione così intima con Don Antonio è facile riconoscerlo dal momento che questi era stato il suo primo maestro ed anche quello che gli aveva aperta la via al commercio.

Il Curato aveva estese conoscenze, amicizie vecchie e di molto valore, formate sui banchi di scuola al seminario, che in quel tempo tutti frequentavano in mancanza o in difetto, diremo meglio, di scuole civiche.

Con queste conoscenze, che lui aveva sempre mantenute, ebbe comodo di porre in buona relazione il suo allievo Alfredo con case industriali di alta considerazione. Però, se il maestro era bravo raggiratore e astuto volpone, non era men furbo lo scolaro. Anzi questi lo superava. Era noto, ma lo si taceva ora, come avesse ingannato molte case industriali e lui si tenesse, oltre ai guadagni, anche i capitali. Nessuno lo toccò. Nessuno mosse lagni di sorta. Diamine! Vi son più risorse per l'opere cattive che non lo siano per le buone.

(Continua).

Consiglio provinciale.

Dopo trattati alcuni oggetti in seduta privata, si venne a quelli da trattarsi in seduta pubblica; ed ecco le deliberazioni prese:

Oggetto VI. Il Consiglio accorda ratifica alla deliberazione adottata in via d'urgenza dalla Deputazione, con cui si autorizzava il Presidente a stare in giudizio contro una ditta allora debitrice di due rate di ammortamento e degli interessi dipendenti dal prestito di favore accordato ai danneggiati dalle innondazioni del 1882.

Oggetto VII. Id. per la transazione con la Ditta Ottoboni-Boncompagni circa la proprietà di un tratto di scarpata di fosso lungo la strada provinciale Pordenone-Maniago.

Oggetto VIII. id. per la nomina dell'avv. Carlo Luigi Schiavi a membro del Comitato provinciale dell'Istituto Nazionale *Umberto e Margherita di Savoja* per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro.

Oggetto IX. Id. con cui si esprimeva parere favorevole sulla domanda della Ditta Micoli Giuseppe e Francesco di Pontebba per derivazione d'acqua dal torrente Pantebbana.

Oggetto X. Id. con cui si accordava al Consorzio Ledra Tagliamento di attraversare la strada maestra d'Italia con un tombino per condurre l'acqua a Carpenedo.

Oggetto XI. Id. con cui si esprimeva parere favorevole alla domanda della Ditta cav. Balliana Domenico, di Sacile per variazione alla investitura d'acqua del fiume Livenza.

Oggetto XII. Id. con cui si autorizzava la produzione di un ricorso al Re in via straordinaria, contro la liquidazione delle tassa di manomorta a carico della amministrazione provinciale.

Oggetto XIII. Id. con cui fu espresso parere favorevole alla domanda della Ditta Ferrari cav. Carlo di Milano per derivazione d'acqua dai fiumi Stella e Taglio.

Oggetto XIV. Id. con la quale, mediante storni, fu costituito un fondo di L. 1300 per far fronte alle spese conseguenti alle opere di ripristino delle strade provinciali danneggiate dalle piene dell'ottobre passato.

Oggetto XV. Id. con la quale fu provveduto, mediante storni, alla inscrizione nel bilancio 1896 di due nuovi articoli — l'uno di lire 5000 per provvedere al pagamento al Comune di Udine degli arretrati pei locali e pel materiale non scientifico del R. Ginnasio-Liceo; e l'altro di lire 5461.64 per provvedere al pagamento alla Provincia di Verona della somma a carico della nostra Provincia per casermaggio reali carabinieri.

Oggetto XVI. Id. con cui si esprimeva parere favorevole alle proposte della Prefettura circa la costituzione coattiva di vari Comuni in consorzi esattoriali.

Oggetto YVII. Id. per uno storno di lire 513. 89 pagate a saldo all'impresa assuntrice dei lavori di adattamento della Caserma pei reali carabinieri in Udine.

Oggetto XVIII. A Presidente dell'Ospizio provinciale esposti e partorienti di Udine fu nominato il cav. Pietro Biasutti, con 32 voti su 33 votanti.

Oggetto XIX. A membri del Consiglio di amministrazione dell'Ospizio medesimo furono eletti: Ciconj nob. cav. Alfonso con voti 28; Mantica nob. Nicolò con voti 30; Marsilio cav. Federico con voti 29; Perissutti cav. dott. Luigi con voti 30 su 34 votanti.

(Continua).

Commissione Provinciale

per la cura preventiva della Pellagra.

Il giorno 31 gennaio si tenne nei locali della Deputazione provinciale, una seduta della Commissione, col seguente

Ordine del giorno:

1.o Comunicazioni della Presidenza.

2.o Relazioni circa le pratiche seguite in alcuni Comuni per l'istituzione delle Locande sanitarie.

I furti alle Ferriere.

Da qualche tempo l'amministrazione delle Ferriere di Udine constatava la mancanza di molti pezzi di bronzo lavorato, senza che mai fosse riuscita a scoprirne gli autori.

In seguito a parecchi appostamenti eseguiti dagli agenti di P. S. ieri venne arrestato certo Ferdinando Fattori di Giov. Battista d'anni 24, in possesso di chilogrammi 25 di tali oggetti, nel mentre si recava per offrirli in vendita ad una rispettabile ditta di questa città.

L'arrestato si mantiene negativo, ma però non seppe giustificare la provenienza di quegli oggetti che furono riconosciuti facenti parte di quelli rubati alle Ferriere suddette.

Il danno ammonta a L. 40, poichè la quantità complessiva del bronzo rubato ascende a chilogrammi 70 circa.

L'arrestato Fattori che fu denunciato al locale Procuratore del Re, è stato altra volta condannato per furto dell stesso genere.

Così si dovrebbe far sempre ed in tutti i Comuni.

Togliamo dal *Bollettino Ufficiale* dell'Associazione magistrale friulana quanto segue:

Dopo un'eterna via crucis e un'ansiosa aspettativa, ecco che finalmente quest'anno alcune maestre rurali si videro aperte dinanzi le aule delle scuole urbane. — È questo il sogno che vagheggiano incessantemente le insegnanti dei sobborghi, durante il loro viaggetto quotidiano, quando lottano fiduciose contro un ingrato elemento, e contro la superbia più invincibile, perchè più ignorante della gente di campagna.

La gelosia di mestiere, la stima di sè stessi, e principalmente l'istintivo desiderio del proprio benessere, fa scoppiare di solito una lotta acerba di critiche, di pettegolezzi e di malignità ogni qualvolta una maestra dei sobborghi ha la fortuna di essere nominata in città. — Incredibile, ma vero: non una voce si levò quest'anno a stigmatizzare i nuovi provvedimenti. Basandosi sulla condizione dell'anzianità, si operò con scrupolosa giustizia e tutti dovettero dichiararsi paghi.

È certo però che l'anzianità sola non è, nè può essere stata l'unica condizione per ottenere questo avanzamento: il merito ebbe certamente la sua parte.

Che se l'anzianità solo valesse senza il merito, quale eccitamento potrebbero attingere le giovani maestre che ora incominciano il faticoso cammino? Il sentimento del dovere, la santità della missione e l'amore proprio avranno certo possanza sull'animo loro. — Ma guai se si vedessero costrette a pensare che lo scrupoloso adempimento del dovere, che tutta la loro attività e i frutti delle loro fatiche, non hanno punto valore di fronte al numero degli anni di lavoro.

Non è sempre pronta la volontà, nè sempre facile il dovere, e la natura umana ha pur bisogno di qualche esterno eccitamento. — E dove sarebbe l'eccitamento, se il tempo solo dovesse dar diritto ad un bene? E questo pensiero, non potrebbe trascinarci ad un beato indifferentismo?

Noi però nutriamo viva fiducia che l'illuminata giustizia di chi dirige, come volle in quest'anno nelle maestre nominate in città trovar unite le due condizioni dell'anzianità e del merito, così farà altrettanto in avvenire.

S. M. F.

Quistione di sangue.

E' un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro China Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini ed oltre all'essere un liquore ingienico, spiega delle virtù tonico-ricostituenti ed ematiche.

Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Semmola, De-Giovanni, ecc.

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza all altre acque. 1

Ferimento

Verso le 8 e mezzo di jersera certo Nicodemo Del Negro fu Giov. Battista d'anni 29 maniscalco da Udine, venuto a questione colla propria moglie, il padre della medesima Antonio Della Bianca ne prese le difese e per dar termine alla scena gli lasciò andare due bastonate alla testa.

Il ferito fu medicato all'Ospitale e giudicato guaribile in giorni otto.

Corso delle monete.

Fiorini 220.25 — Marchi 129.—
Napoleoni 20.93 — Sterline 26.30

Giacinto Gallina, operato.

Jeri mattina fu dal suo domicilio trasportato all'ospitale per l'operazione che riuscì felicemente.

La mano maestra dell'operatore Giordano aveva scoperto il sospettato ascesso al fegato ed il ferro chirurgico permetteva l'uscita dalla profondità dell'organo di una considerevole raccolta di pus.

Le condizioni dell'ammalato (che alle tre pom. era senza febbre e riposava tranquillamente) dànno buone speranze. I medici non si dissimulano però la gravità del caso, riservandosi di conseguenza ancora ogni giudizio.

Ringraziamento.

Io sottoscritto mi sento in dovere di esternare pubblicamente la mia gratitudine all'egregio e valente medico dott. *Giuseppe Murero*, il quale operando mia moglie in un difficilissimo parto, complicato da Eclampsia, mercè la sua perizia e le sue cure zelanti e sapienti riuscì a ridonarla, insieme al figlio, al mio affetto.

Ed un grazie vivissimo anche alla distinta Levatrice sig.ra Orlandi-Passoni-Filomena che con tanto amore e zelo coadiuvò il medico.

Udine, 1 febbraio 1897.

Melchior Costantino

COGOLO FRANCESCO
callista
Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio
e Via Grazzano N. 91.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Tabarro costato caro. — Bulfon Leonardo di Codroipo, detenuto per furto di un tabarro, fu condannato alla reclusione per mesi 4, nei danni e spese.

Per un'imprudenza. — Marini Antonio di Marano, era imputato di lesione colposa per avere nel 30 settembre 1896 a danno di Bianco Giacomo di Muzzana del Turgnano, esploso accidentalmente un fucile colpendolo all'occhio destro e causandogli così la perdita della vista di detto occhio.

Il Tribunale condannò il Marini a giorni 30 di reclusione, al risarcimento dei danni e nelle spese.

Amnistiato. — Angeli Giuseppe di Udine, era imputato di lesioni e diffamazione. Il Tribunale dichiarò non luogo in forza dell'amnistia.

CARNOVALE

Teatro Minerva. — Domani, come annunciammo, avrà luogo il primo Veglione mascherato. Il teatro sarà splendidamente addobbato ed illuminato a luce elettrica ed a cera. La numerosa orchestra, composta dei migliori elementi del consorzio filarmonico, eseguirà da pari sua i migliori ballabili e di ultima novità.

La fama ormai tradizionale e che rese, si può dire famosi negli annali carnevaleschi i *mercordì* del Minerva, avrà per certo la gran faccoltà d'attirare nell'elegante ritrovo, fino da domani sera, molte e molti desiderosi di non perdere neppure una delle serate dedicate all'allegria e spensieratezza.

Voci dei privati.

Scherzo di Carnovale.

Eureka...! (.) finalmente
è giunto il *Trasparente*,
anzi nicchiato è già,
e sulla *Torre* sta.

—

Guardate com'è bello!
(è un piacere a vedello)
certo è una rarità
degna di nostra età.

NULLUS.

(1) da non confondersi col liquore omonimo.

Gazzettino commerciale.

Bovini.

(Rivista Settimanale).

I mercati bovini nella trascorsa ottava in provincia furono abbastanza animati di bestiame, come per il numero dei compratori accorsi.

Si effettuarono parecchie compere fatte dai negozianti Toscani e Lombardi a prezzi fermi.

Abbastanza attività di domande v'è nei vitelli ed i prezzi hanno rialzato di qualche cosa.

Ecco come si quotarono a peso morto gli animali macellati per il consumo di città nella trascorsa ottava:

Buoi di prima qualità	L. 130	a	135
» seconda »	» 120	»	125
Vacche di prima qualità	» 115	»	120
» di seconda »	» 105	»	110
Vitelli	» 70	»	75

—

Cividale, 30 gennaio. — Favorito da una splendida giornata, il concorso al mercato bovino di oggi fu straordinario. Circa 1300 capi di bestiame vi furono condotti, e si conclusero anche discreti affari, a prezzi sostenuti

Suini. Molto animato riescì il mercato dei suini, sia per il concorso come per gli affari contrattati.

Foraggi.

Finalmente, dopo alquanti giorni di scirocco, il cielo si è fatto sereno e la temperatura più rigida.

Fino dopo la metà di febbraio riteniamo che i prezzi non cambieranno, poichè allora a seconda dell'andamento della stagione si determinerà un criterio sull'andamento o rtardato raccolto del maggengo.

Ecca come si quotarono i fieni venduti sul nostro mercato:

Fieno dell'alta	L. 6.—
» della bassa	» 5.—
Erba Spagna	» 7.—
Strame bianco	» 3.70

Vini.

Calma con pochi affari a motivo che i possidenti sono sostenuti sperando in nuovi aumenti.

Burro

Burro dell'alta da	L. 2.—
» di Latteria	» 2 30
» Slavo	» 1.80

Tendenza al ribasso.

Mercati cividalesi.

Cividale, 30 gennaio.

Uova: vendute 62.000 a l. 63.

Burro: venduto quint. 10 da l. 1.70 a l. 1.80.

Frutta: Pomi da l. 10 a l. 40 — Nocciole da l. 25 a 30 — Noci da l, 25 a l, 35. — Castagne da l. 6 a 10.

Mercato della seta.

Milano, 1 febbraio. — La settimana s'inizia nelle medesime condizioni della scorsa; solite contrattazioni per greggie a buon mercato per filatoio e soliti pochi affari che non arrivano ad animare la piazza. Il consumo europeo non si fa vivo perchè esso pure non pressato da ordini in stoffe.

Gli organzini sono pochissimo trattati.

Un ex ministro francese a Roma.

Bourgeois, ex presidente del Consiglio dei ministri francesi, è giunto a Roma. Lo ricevette il ministro Luzzatti che gli offrì un *dejeuner*.

L'on. Luzzatti lo presentò a Di Rudinì e a Visconti Venosta con i quali si intrattenne in colloqui cordialissimi.

Notizie telegrafiche.

Nuovi disordini a Candia.

Costantinopoli, 1. Il movimento dei maomettani nel distretto di Candia comincia ad estendersi a Retimo. Ieri un notabile cristiano fu ucciso a Candia. Si temono rappresaglie.

Le conferenze degli ambasciatori ed il progetto di riforme in Turchia.

Vienna, 1. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Le conferenze degli ambasciatori sono terminate. Il progetto di riforme elaboratovi si sottoporrà prossimamente alle potenze. Il progetto si presenterà poi alla Porta fra due settimane.

Muravief dall'Imperatore Guglielmo.

Kiel, 1. Appena giunto, Muravief fu ricevuto dall'Imperatore. Vi fu un *dejeuner* a Corte. Muravief ripartì poscia al pomeriggio per Berlino.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

COMUNICATO (1).

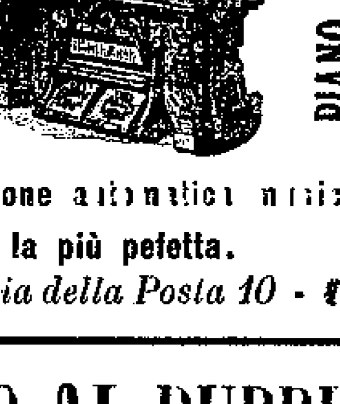
Strascichi del Ballo i Sabato.

Non si vuole entrare nel merito riguardo ai motivi che consigliarono la giuria *a dare il premio* alle terre irredente; *è naturale che coloro che ispirarono, disegnarono il costume avessero a premiare il frutto dell'opera loro! Si desidera solo osservare come la maschera che rappresentava «le associazioni sorelle» non era simboleggiata solo dall'Alighieri, ma da tutte e tre le Società riunite, raffigurate nei disegni che ornavano quel vestito; e non vi era bisogno della mente di Michelangelo per comprenderlo a prima vista.*

In testa il cappello all'Aghieri, nell'abito le maschere (Filodrammatica) il leone (Reduci) e le scritte di circostanza sia nelle vesti che sulla bandiera, di gusto perfetto e di squisita fattura addimostravano l'allegoria indovinatissima della maschera, che sintetizzava in se le tre Società, promotrici della bella e benefica festa. E pur quella maschera intendeva di far onore al convegno, dessa come tutte le altre

MARIA DOSSEN.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

D.r G. RIVA
Grande Stabil. Pianoforti
DI GERMANIA E DI FRANCIA
A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE
vendita — noleggio
ORGANI AMERICANI novità

PIANO MECCANICO ED ELETTRICO
con l'espessione automatica musicale
la più perfetta.
Udine - Via della Posta 10 - Udine

AVVISO AL PUBBLICO

Mi pregio di avvisare la mia rispettabile clientela che ho largamente ritornito il mio assortimento con ricchi e svariati modelli di cappelli da signora e con capelli di uomo di ottima qualità e squisito buon gusto, delle fabbriche Borsalino di Alessandria e Jonson di Londra.

Per seddisfare poi ai bisogni del pubblico più numeroso, mi sono anche provvisto d'un grande deposito di cappelli *del massimo buon mercato*, a prezzi fissi.

Così mi trovo in grado di soddisfare tutti i gusti, dai più fini ai più modesti e spero quindi poter dare sempre maggiori sviluppo ai miei affari.

A. Fanna.

Carne di manzo
e di vitello
DI PRIMA QUALITÀ
a buon mercato.

In Via Pelliccerie palazzo del Monte di Pietà, vendesi carne di I.a qualità ai seguenti prezzi:

I. Manzo e Vitello	L.	**1.30**	al Kilo
II. »	»	**1.20**	» »
III. »	»	**1.10**	» »
IV. »	»	**80**	» »

Chi ha bisogno di far regali visiti la Società Friulana per l'Industria dei Vimini in Udine.

Vi troverà:

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia e lacche Giapponesi.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

MONTATURE IN BAMBÙ per ricami, stampe, tende, paraventi ecc.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO solidissimi, foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Lo Stabilimento è aperto dalle 7 1/2 di mattina alle 7 di sera.

Domandare cataloghi e listini (cartolina con risposta).

SOCIETA' REALE
di assicurazione mutua a quota fissa
contro i danni d'incendio
Sede Sociale in Torino, Via Orfane, n. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I beneficii sono riservati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre **quattro milioni e mezzo di lire.**

Il Fondo di Riserva, per garanzie di sopravvenienze passive, oltre le ordinarie entrate, **supera sette milioni e duecentomila lire.**

Risultato dell'Esercizio 1895.
(66.mo Esercizio).

L'utile dell'annata 1895 ammonta a . . . . **L. 1.064.893,48**
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0|0 sui premi pagati in e per detto anno, L. 378.258,70
ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in . . . . . **L. 686.634,78**

Valori assicurati al 31 Dicembre 1895 con Polizza N. 173.708	L. 3,642,146,671.—
Quote ad esigere per il 1896	» 4,013,054.10
Proventi dei fondi impiegati	» 470,000.—
Fondo di Riserva pel 1896	» 7,221,399.05

(1) **A tutto il 1895 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 10.586.322.84.**

L' Amministrazione
Vittorio Scala

COMPAGNIA ANONIMA
d'Assicurazione
Contro i danni d'incendio e rischi accessori
A premio fisso
Fondata e stabilita in Torino nell'anno 1833
Via Maria Vittoria N. 18
PALAZZO PROPRIO

Capitale Versato	L. 1,125,000
Capitale assicurato	» 1,500,000,000
Premi in Portafoglio	» 12,200,000
Sinistri pagati dalla fondazione	» 39,000,000

La Compagnia accorda l'abbuono del 10 0|0 annuo sui prezzi di tariffa per le assicurazioni di durata non minore di anni 5.

Detto abbuono è del 20 0|0 per le Opere Pie, Corporazioni Religiose, Pubbliche Amministrazioni, Chiese etc. etc.

La Compagnia è rappresentata in Udine, e nella Provincia dal signor ALESSANDRO NIMIS: *Piazza V. E. Salita del Castello N. 1.*

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri **Milano.**

Le loro **Acqua Chinina Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

SEMENTI E PIANTE

FORAGGI: Trifoglio pratense (biennale), Trifoglio ladino (perenne), Trifoglio incarnato (annuale) Trifoglio delle sabbie, Erba Medica o Spagna (garantita esente di *grongo*), Lupinella o Sanofieno o crocella (seme sgusciato), a L. **100** al quintale, Sulla (seme sgusciato), Ginestrina, Erba Maggenga o Loietto L. **50**al quintale, Erba altissima, Erba Genarola, Bromo Festuca, Capraggine o Lavanese, Fieno Greco, Veccia, Lupini, Sorgo.

COMPOSIZIONI: o **Miscugli di sementi** foraggere **adatte alla natura del terreno** per la formazione di praterie di durata indefinita L. **2** al Chilo. Ne occorrono 5 Chili per mille metri quadrati.

VECCIA VELLUTATA: Foraggio annuale a grande prodotto. Un pacco postale di Chili 5 L. **4**.

PERSICARIA DI SACKALIN: Foraggio perenne L. **0.75** al pacchetto di sementi.

CICERCHIA DI WAGNER: Foraggio perenne per terreni aridi e incolti. Utilissima per fissare scarpate e frane. L. **1.50** un pacco di 100 grammi.

BARBABIETOLE da foraggio delle vacche L. **2.50** al chilo. Barbabietola Caretia L. **3** al Chilo.

CAROTA da foraggio speciale per cavalli L. **7** al Chilo.

CAVOLO a foraggio delle vacche (altezza 2 metri) L. **6** al Chilo.

RAPA da foraggio L. **5** al Chilo.

CEREALI: Avena marzuola toscana L. **25** al Quintale. — Avena patata di Scozia L. **30** al Quintale. Avena nera d'Ungheria L. **30** al Quintale — **Avena di Lincoln**, il cereale il più produttivo introdotto in questi ultimi anni. Rendita enorme tanto di grano che di paglia. Un pacco postale di 5 Chili L. **5**. — **Frumento Marzuolo** rosso pesante. **Granoturco** giallo grosso lombardo, **Pignoletto**, **Quarantino**, **Granoturco** o **Mais dei centogiorni**, il più produttivo e il più precoce di tutti i Frumentoni. Un pacco di 5 Chili L. **4**. — **Orzo di primavera**, **Riso novarese**, **Segale di primavera**, **Panic**, **Miglio**, **Saraceno Sorgo**.

ORTAGGI: Angurie, Asparagi, radici di due anni per pronta produzione L. **4** al cento. — Barbabietole, Carcioli, piantine L. **3** al cento. — Cardone, Carote, Cavolfiori, Cavolverza, Cicoria, Cipolle, Fagioli, Lattughe, Peperoni, Piselli, Pomidoro, Rape, Zucche. Cassetta con 25 qualità sementi d'orto bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. **6**, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Astri, Amaranti, Begliuomini, Bella di notte, Cinerarie, Papaveri, Petunie, Garofani, Nasturzi, Violaciocche, Viole del pensiero, un cartoccio Cent. **50**. — Verbene, Zinnie, Reseda o Amorini, un cartoccio Cent. **50**. Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. **3.50** franca di tutte le spese.

PATATE **di gran reddito: Patata Juli** la più precoce e la migliore per tavola, L. **30** al Quintale. — **Patata Gigante** di Paulsen di grandissima produzione. **Patata Imperatore**, **Patata Monti del Lario**, **Patata Gloria Milanese** vera quarantina L. **25** al quintale. **Pero di terra o Topinambour.**

PIANTE: **Alberi fruttiferi.** Agrumi, Albicocchi, Castagni, Ciliegi, Fichi, Kaki o Loti del Giappone L. **3** cadauno. — Mandorli, Melagrani, Meli, Noci, Olivi, Peri, Peschi, Susini, collezione delle 20 migliori Pera una per varietà che maturano dal giugno all' aprile, L. **9**. — Collezione composta di 12 piante innesta e: 2 Albicocchi, 2 Meli, 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni, imballate e franche alla Stazione di Milano L. **10**.

GELSI tanto ad alto fusto che a ceppaia o da siepe.

PIANTE **per imboschimento e per viali e passeggi.** — Aceri, Betule, Carpini, Ippocastani, Faggi, Frassini, Olmi, Platani, Pioppi, Quercie, Robinie, Acacie, Sovere, Tigli.

CONIFERI: Abeti, Tuia, Cedro Deodara, Cipressi, Ginepri, Pini.

PIANTE **per siepi di difesa e d'ornamento.** — Robinia o Acacia Spinosa, piantine alte circa mezzo metro L. **9** al mille. Spino bianco, Spino Cristo, Spino Cappelletto, Marruca, Spino Crespino, Evonimo, Ligustro, Bosso, ecc.

PIANTE **arrampicanti.** Vite del Canadà, Glicine, Edera, Lonicera, Clematidi, Passiflora.

ROSAI rifiorenti. Thea, a fiori bianco, rosa, giallo-chiaro e orange L. **1**. — ogni esemplare. — Collezione composta di 10 pianta di **Rose** in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi comune d' Italia Lire **9**.

Leandri, Gelsomini, Gardenie, Magnolie, Musa Ensete, Peonie, Gigli, Tuberose.

ARTICOLI **inerenti all'orticoltura** Coltelli per innesto. Raphia per legacci, Liquido Insetticida, Polvere di Tabacco, Pompa Giussani per dare il solfato di rame alle viti.

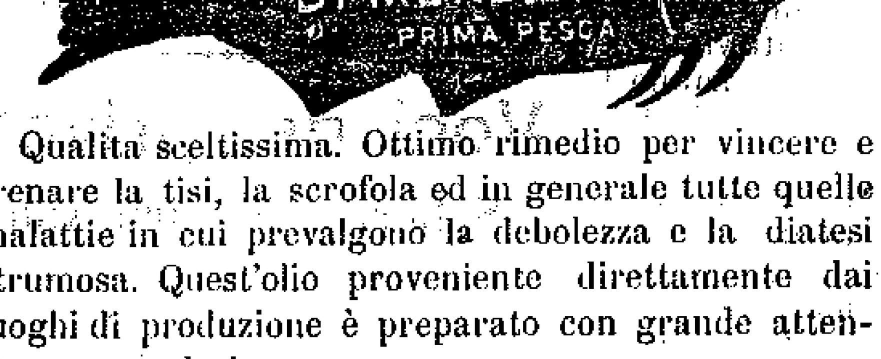
Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO - Corso Loreto n. 54 - MILANO

Stabilimento fondato nel 1817 - Il più vasto d' Italia

Olio di Fegato di Merluzzo



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

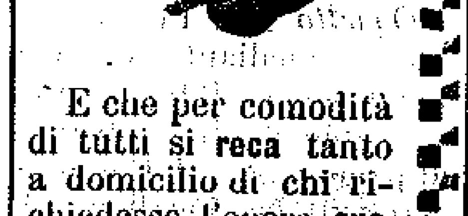
DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchia per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

Caffè Malto Kneipp

A chiunque **acquisterà un pacchetto di 1|2 kilogramma** Caffè Malto Kneipp, **la *Compagnia Italiana del Caffè Malto* offre un bellissimo spillo da signora** (broche), **attaccato l pacchetto stesso.**

Rivolgersi a tutti i principali droghieri.

Francesco Cogolo

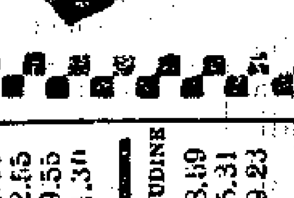


Ai sofferenti di CALLI

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua.**

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91

Trovasi in tutte le farmacie

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
D. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M. 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.51
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O.* 17.30	22.27	M.** 17.31	21.40
D.* 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
D. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.1[illegible]
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore
UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15	10.5	7.20	R.A. 9.—
R.A. 11.20	13.40	11.15	S.T. 12.45
R.A. 14.50	16.43	13.50	R.A. 15.30
R.A. 17.15	19.7	17.30	[illegible]

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO

NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI

Testo - **30** tavole - **400** illustrazioni in **36** fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO

DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA

STORIA DELLA COLONNA INFAME

800 pag. - **12** tav. - **200** illustr. in **36** fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. **4,50** in-8 eleg. legato. L. **6.**

è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia. .	L. 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Tasso	Note di SPAGNOTTI . . .	» 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Petrarca	Note di RIGUTINI. .	» 2 —
	solidamente legato .	» 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole.	» 1 —
	solid. legato .	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti **di G. FUMAGALLI**
brochure L. **5** - *legato L.* **6,50**

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI

2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. **20**
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica **160,000** definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA

di SCARTAZZINI
2 volumi Lire **25** — Legati Lire **28**
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO

e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI *e* BULLE
Volume I. Lire **12,60** - Leg. pergamena Lire **14,50** il II vol. esce a fascicoli a L. **1,40** l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO

Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. **4**

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. **4** — Legato L. **5,50**

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione

esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Abbonamento Annuo: **Edizione di lusso L. 16 / Economica . . . » 8**

La Saison

EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

Trovasi in vendita presso i principali esercenti.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco